

art design food

FOOD

ART

Streetmosphere: shopping in galleria
Streetmosphere: shopping in gallery

DESIGN

Welcome home Todd Selby
Welcome home Todd Selby

FOOD

Alajmo, voglia di diventare grandi
Alajmo, desire to grow up

Poste Italiane, Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Bologna 12 €

ISSN 2037-0652



9 772037 065000

Marcare il territorio CON UNA PORTA

Opera di un giovane studio di progettazione, ecco i 14 punti strategici che cambieranno il volto dell'Appennino tosco-emiliano

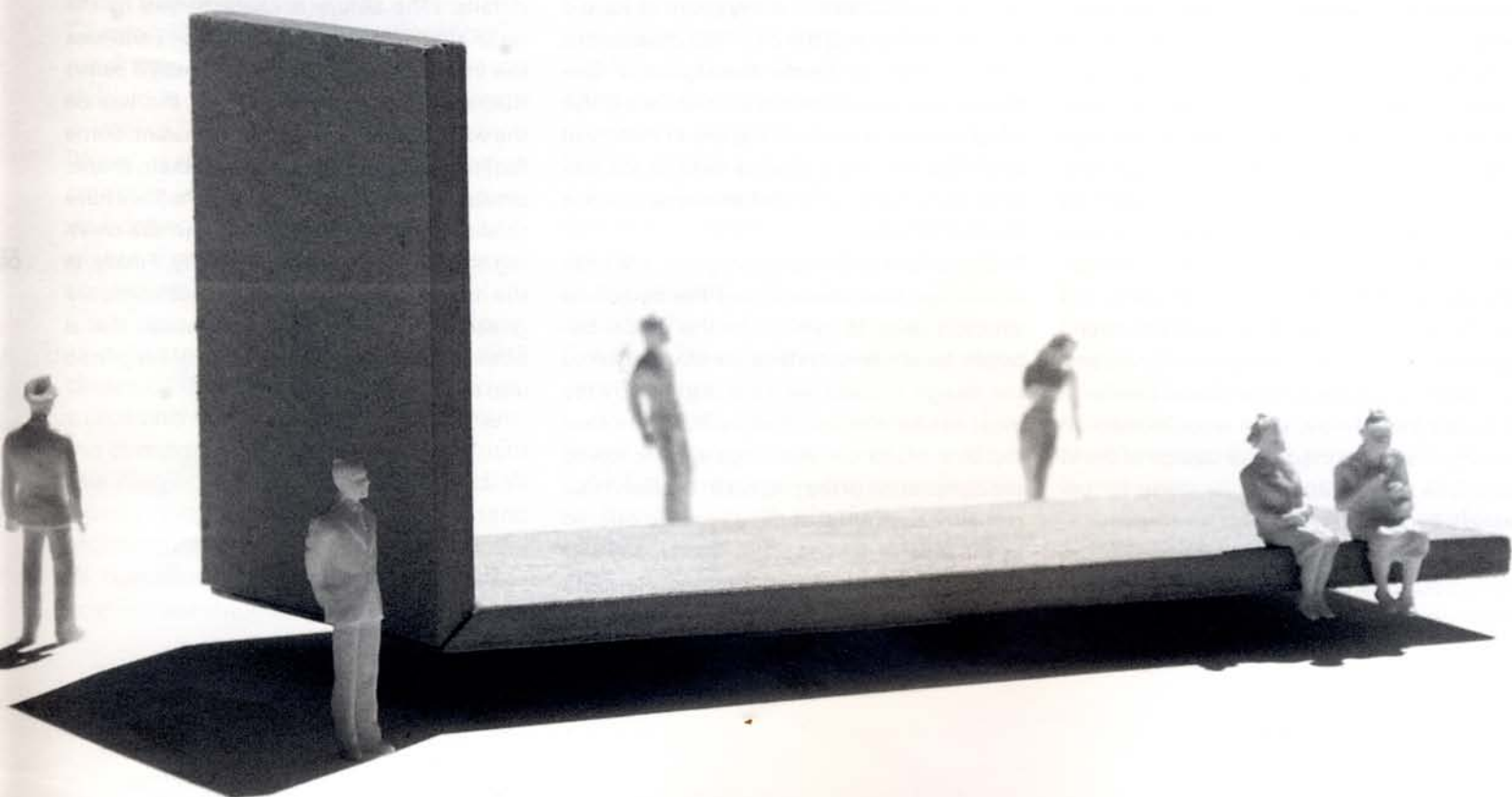
Si chiama *Bilite* il nuovo progetto affidato al BBStudio degli architetti Francesco Bombardi e Andrea Berganti – con Elena Vincenzi, Diana Cristobal, Laura Barbieri, Valeria Zaniboni e Francesca Penzo – per rendere riconoscibile e identificabile il Piano di Sviluppo socio-economico del Parco nazionale tosco-emiliano. Le 14 *Porte* del progetto, attualmente approvate nelle linee guida, costituiscono punti strategici per favorire, in modo immediato e diretto, un senso di comunità e un senso di appartenenza ai valori espressi dal territorio.

Sosta e movimento sono due elementi fondamentali nella definizione di *Bilite*: sulla loro 'frizione' si fonda la conoscenza percettiva dei luoghi. Alla naturale capacità di suscitare emozione, in particolare legata agli scenari circostanti, si associa una funzione di orientamento e di informazione. Se poste in aree di grande afflusso, le *Porte* possono fungere da suggeritori di altre mete con conseguente possibilità di miglior gestione dei flussi. Se poste invece in aree discoste e poco frequentate, possono fungere da attrattori di attenzione.

Il filo conduttore dichiarato del nuovo progetto è quello di creare una rete di strutture capaci di marcare il territorio del parco, con un'immagine coordinata facilmente riconoscibile, pur mantenendo caratteri sempre diversi a seconda delle vocazioni dei luoghi.

La *Porta* fa capire l'appartenenza di quel luogo al Parco e costituisce un mezzo di orientamento nelle diverse direzioni, elevando la qualità paesaggistica dell'ambito di intervento; offre vedute, informa, in alcuni casi porta acqua e facilita la sosta dei passanti.

Le *Porte* presentano la loro struttura



quali forme inedite sullo skyline, offrendo nuove percezioni a chi transita, costituendosi quali luoghi da abitare, ricchi di funzioni e con una nuova capacità di narrazione, nelle diverse scale e nel tempo; il loro apparire quali elementi fortemente caratterizzati, ricorrenti lungo le strade del Parco, accompagna il viaggio e tiene insieme quei luoghi in un unico racconto, pur nell'eterogeneità del paesaggio, scatenando, forse, curiosità e desiderio di approfondire la propria conoscenza di quel territorio.

Alla creazione di un elemento di richiamo verticale, con vocazione di *landmark* e protezione, si giustappone un elemento orizzontale, con un richiamo alla sacralità del sagrato o dell'altare applicata alla contemplazione del paesaggio secondo una direzionalità prevalente. Il *Bilite* diventa così un monumento abitabile, flessibile e adattabile a situazioni sempre diverse, pur mantenendo un forte carattere di riconoscibilità che riconduce ad una sola identità, quella del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, di cui riprende i colori, nel logo, grazie alla scelta di utilizzo della tinta tipica delle bacche di faggio in autunno.

Barbara Carbone

BB STUDIO
Via G. Da Castello 19/A
Reggio Emilia
www.bbstudio.it





A GATEWAY AS A LANDMARK

The new project 'Bilite', developed by the architectural studio BB-Studio run by Francesco Bombardi and Andrea Bergianti – with Elena Vincenzi, Diana Cristobal, Laura Barbieri, Valeria Zaniboni and Francesca Penzo – aims to render the Social-economic Development Plan for the toscano-emiliano National Park unique. The project's currently approved 14 Gateways form strategic points within the park in order to clearly encourage a sense of community and fellowship with the values expressed by the territory.

The contrasting ideas of rest versus movement are the two fundamental elements which define Bilite: the 'friction' between the two is based on the perceptual knowledge of the places. The ability of the surrounding scenery to provoke emotions is linked to functions such as orientation and information. A Gateway that is located in an area characterized by a large flow of people can suggest alternative destinations resulting in a more efficient management of the transit. Instead, if placed in locations that are off the beaten path and not well known, the Gateway itself becomes the attraction.

The underlying theme of the new project is that of creating a network of structures that are capable of marking the territory of the park, with a corresponding image that is easy to recognize while maintaining characteristics that are distinct according to the role of the location of the individual Gateway.

The Gateways will symbolically explain the role of different sites

within the Park and will serve as a tool to orient oneself thereby increasing the quality of the landscape by offering scenic views, information and, in some cases, both water and a place for tourists to rest.

The Gateways will overlay their unique structural forms onto the skyline offering new perceptions to those who pass by becoming places to be lived, offering numerous functions and a new capacity of story telling in the different stops throughout the Park and over the course of time. They will strongly characterize different sites along the roads of the Park becoming part of the trip and will serve to unite the heterogeneous landscape into a unique story perhaps even triggering the curiosity and desire for a deeper knowledge of the territory.

The creation of a vertical element, serving both as a landmark and protection, that is juxtaposed onto a horizontal landscape calls to mind the holiness of the church or the altar applied to the contemplation of the landscape along a prevailing direction. The Bilite thus becomes a monument that is livable, flexible and adaptable to different situations while maintaining strongly recognizable characteristics that belong to a single identity, that of the Appennino toscano-emiliano National Park, from which the color of its logo was taken thanks to the use of the typical shade color of beech berries in autumn.